

# Chi l'ha fatta franca

## Freda e Ventura i protagonisti della strategia della tensione



**FRANCO FREDA**  
ESPONENTE DI ORDINE NUOVO  
68 ANNI, PADOVA

In quarant'anni non è mai stata emessa una condanna definitiva per la strage di piazza Fontana a Milano (17 morti e 84 feriti). Franco Freda e Giovanni Ventura sono stati condannati per altri attentati (15 anni per le bombe dell'aprile 1969 a Padova e Milano), ma la Corte d'Assise d'Appello di Milano - nelle motivazioni della sentenza d'assoluzione per insufficienza di prove del 2004 - ha definito i due militanti di ordine Nuovo «responsabili per i fatti del 12 dicembre 1969»: la verità storica diverge dalla verità processuale. Nel 1979 Freda e Ventura sono stati condannati all'ergastolo in primo grado, ma la sentenza d'appello ha ribaltato il verdetto. Così anche gli altri imputati Guido Gianettini, Stefano Delle Chiaie e Massimiliano Fachini. I successivi processi - da Catanzaro a Bari, poi di nuovo a Milano - non l'hanno mai smentita. Freda, dopo i primi anni di carcerazione preventiva, ha ottenuto gli arresti domiciliari nella sua residenza di Brindisi (guadagnandosi nel frattempo una condanna a 6 anni per la costituzione dell'associazione razzista Fronte nazionale). Continua a fare l'editore. Ventura, invece, ha scontato undici anni di prigione tra Italia e Argentina. Attualmente vive a Buenos Aires dove gestisce una pizzeria. ❖

## Brescia 1974 otto morti tre processi verità lontana



**CARLO MARIA MAGGI**  
ESPONENTE DI ORDINE NUOVO  
75 ANNI, ROVIGO

Per la strage di piazza della Loggia a Brescia (28 maggio 1974, otto morti e un centinaio di feriti) si è giunti ormai al terzo processo. Nel maggio 2008 sono stati rinviati a giudizio i sei imputati principali: Delfo Zorzi (tuttora latitante in Giappone), Carlo Maria Maggi e l'informatore del Sid Maurizio Tramonte, tutti militanti di spicco del movimento neofascista Ordine Nuovo, il fondatore Pino Rauti, l'ex generale dei carabinieri Francesco Delfino e Giovanni Maifredi, ai tempi collaboratore del ministro degli Interni Taviani. Sulle sorti del processo potrebbero però pesare il proscioglimento milanese dei principali imputati (Zorzi e Maggi sono stati assolti per piazza Fontana).

La prima istruttoria portò alla condanna nel 1979 di alcuni esponenti dell'estrema destra bresciana: uno di essi, Ermanno Buzzi, in carcere in attesa d'appello, fu strangolato da Concutelli e Tuti, e in secondo grado le condanne vennero commutate in assoluzioni. Un secondo filone di indagine, sorto nel 1984 a seguito delle rivelazioni di alcuni pentiti, mise sotto accusa altri rappresentanti della destra eversiva: gli imputati furono assolti in primo grado nel 1987 per insufficienza di prove e prosciolti in appello nel 1989 con formula piena. ❖

## Il killer dei Nar condannato per la strage alla stazione



**VALERIO FIORAVANTI**  
TERRORISTA NERO DEI NAR  
51 ANNI, TRENTO

Il primo episodio criminale per cui viene riconosciuto colpevole Valerio Fioravanti è l'omicidio del 24enne Roberto Scialabba, militante comunista. È il 28 febbraio 1978. Da lì prende avvio la carriera di una delle figure più sanguinose del terrorismo nero in Italia. Nel 1980 uccide il poliziotto Maurizio Arnesano, per impadronirsi del suo mitra. Fioravanti, cresciuto a Roma ma di origini trentine, a cavallo tra gli anni '70 e '80 si macchierà di ben 93 uccisioni. Tra questi, le 85 vittime della Strage di Bologna: in merito alla bomba del 2 agosto, però, professerà sempre la sua innocenza, come i compagni Francesca Mambro e Luigi Ciavardini. Fioravanti è responsabile, con i Nar, di diversi altri omicidi, tra cui quello del giudice Mario Amato, in prima linea nelle indagini sul terrorismo nero. Viene arrestato il 5 febbraio 1981, dopo un conflitto a fuoco a Padova. L'anno successivo, Mambro lo raggiunge in carcere: i due si sposano nel 1985 e hanno insieme una figlia. La sentenza definitiva sull'eccidio bolognese arriva il 23 novembre 1995: Fioravanti è condannato all'ergastolo, con l'accusa di essere l'esecutore materiale della strage, insieme alla Mambro. Nella primavera del 2004, Fioravanti ottiene la libertà condizionale, fino all'estinzione della pena pochi giorni fa. **A.BO.**

## Il capo delle Br protagonista del rapimento e del delitto Moro



**MARIO MORETTI**  
TERRORISTA ROSSO, CAPO DELLE BR  
63 ANNI, PORTO SAN GIORGIO

Mario Moretti è stato, insieme a Renato Curcio, Margherita ("Mara") Cagol e Alberto Franceschini, uno dei membri più noti delle Br di cui fu fra i massimi dirigenti (ma non fra i fondatori) almeno sino al suo arresto avvenuto nel 1981. Per sua stessa ammissione, è stato colui che ha materialmente eseguito l'uccisione di Aldo Moro. Condannato a sei ergastoli, dal 1994 è in libertà condizionata e lavora attualmente in un centro per il recupero degli ex detenuti chiamato «Giorno dopo».

Moretti è stato direttamente a contatto col sequestrato Moro per tutti i 55 giorni del rapimento, lo ha personalmente interrogato, ne ha controllate le lettere che egli faceva giungere a politici e familiari, e soprattutto ha raccolto il famoso "memoriale" di Moro (che sarà ritrovato solo parzialmente e in fotocopia).

Nel 1981 Moretti venne arrestato. Fu successivamente condannato a sei ergastoli. Non ha mai collaborato alle indagini e ha mantenuto il silenzio sulle attività delle Br; nel 1994 ha ottenuto grazie ai benefici di legge la libertà condizionata e attualmente risiede a Milano. Di giorno è agli arresti domiciliari e di notte ha l'obbligo di rientro in carcere. Ha 63 anni. ❖